

Coronavirus - Vademecum pratico per gli Psicologi dell'Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento

In questi giorni, l'Ordine sta rispondendo a diversi quesiti di colleghi, che si chiedono come gestire correttamente la propria attività professionale in tempi di Coronavirus.

Le seguenti indicazioni (in linea con il DPCM del 08/03/2020 e relative Ordinanze emanate dalla Provincia Autonoma di Trento) suggeriscono comportamenti responsabili a sostegno della salute dello psicologo, dei suoi pazienti e del benessere collettivo.

- **"Posso continuare a ricevere pazienti nel mio studio/ambulatorio"?**
Ad oggi, non è prevista la sospensione delle normali attività professionali su base individuale, sia in ambito privato che pubblico. Se professionista e paziente sono asintomatici e non vi sono particolari fattori epidemiologici di rischio, la prestazione psicologica può essere erogata.
- **"Posso svolgere attività rivolte al pubblico in qualità di formatore o discente"?**
Congressi, riunioni, meeting e eventi sociali in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità, **devono essere rinviati** a data successiva al 03 aprile 2020 (vedi Art.2, comma a) – DCPM 8 marzo 2020).
- **"Quali sono le precauzioni igieniche a cui è bene attenersi"?**
Devi applicare in ogni caso, a tutela tua e dei tuoi clienti/pazienti, le precauzioni raccomandate dall'Istituto Superiore di Sanità (<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>) riportate nel DCPM (vedi Allegato 1):
 - a. lavarsi spesso e accuratamente le mani per almeno 20 secondi con sapone o soluzione idroalcolica: il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione. Si raccomanda di mettere a disposizione nei luoghi di lavoro soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.
 - b. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
 - c. evitare abbracci e strette di mano;
 - d. mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro; igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto monouso evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie); coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
 - e. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
 - f. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani non lavate;
 - g. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
 - h. usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.
- **"Che distanza devo tenere dal mio paziente?"**
Tieni una **distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro** (vedi Art.2 comma f) – DCPM 8 marzo 2020) durante i colloqui con i pazienti (paziente singolo, coppie, famiglie, gruppi): organizza l'attività, la stanza e le sedie per rispettare questo criterio, **anche in sala di attesa**. Valuta gli impatti di setting e sii pronto a discuterne con il paziente se opportuno.
- **"Che interventi di pulizia devo applicare nel mio lavoro?"**
Applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della salute (Vedi Art.3 comma a) – DCPM 8 marzo 2020).



Ricordati di **pulire regolarmente le superfici di lavoro** (tavoli, sedie) e sanitarie del tuo studio/ambulatorio con disinfettanti adeguati (a base di cloro o alcol), e di **arieggiare** regolarmente i locali.

In caso tu abbia una **sala d'attesa**, tieni maggiormente distanziate le sedie e pulisci giornali o materiali di gioco/lettura lasciati a disposizione dei clienti.

Tieni a disposizione un dispenser di soluzione igienizzante idroalcolica, da far usare ai pazienti prima della manipolazione di test, materiali diagnostici, giochi per bambini che debbano poi essere usati da altri. Valuta come comunicare in modo sereno la richiesta di farne uso. Devi prestare particolare attenzione in caso di attività di natura psicocorporea che richiedono a volte un contatto più ravvicinato col paziente, e dove il rispetto delle norme di igienizzazione (uso di soluzione idroalcolica) deve essere tassativo.

➤ **"In studio, vedo soggetti in età evolutiva. Devo prendere qualche precauzione particolare?"**

Utilizza le stesse norme igieniche indicate ai punti precedenti. I bambini sono meno consapevoli e meno attenti alle norme igieniche generali; presta particolare attenzione alla **rigorosa igienizzazione** di oggetti, giochi, test, tappetini e superfici con cui entrano a contatto.

Considera che le interazioni con i bambini sono più ravvicinate rispetto a quelle con gli adulti, con maggiore esposizione per il clinico e per il bambino. Valutare l'opportunità di rimandare sedute che prevedono attività di gioco ravvicinato col bambino.

➤ **"Faccio terapie / lavori di gruppo, devo interromperle?"**

Gli incontri di gruppo devono rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di **almeno 1 metro** (cosa che può risultare difficile in alcune attività, quali quelle tipo psicodramma o interventi psicocorporei).

Possono essere proposti qualora i pazienti siano tutti asintomatici e senza rischi epidemiologici.

Il rispetto da parte di tutti i partecipanti delle norme igieniche generali diventa molto importante: **i partecipanti devono essere avvisati degli aspetti di privacy (la positività di un componente comporta la comunicazione dei nominativi dei componenti del gruppo).**

Tieni conto che la dinamica di gruppo potrebbe essere influenzata in questi giorni da eventuali timori legati all'incontro tra numerose persone. Può essere quindi utile riflettere, assieme ai partecipanti, sulla **forte opportunità di posporre gli incontri di questi giorni.**

➤ **"Se mi ammalo io, potrei essere chiamato a riferire i nomi dei miei pazienti in caso di indagine epidemiologica?"**

La questione è estremamente delicata; **la tutela di Salute Pubblica in situazione di emergenza sanitaria è prevalente rispetto alla privacy individuale.**

In caso tu risultassi positivo al Coronavirus, e dovessi essere quindi coinvolto in procedure di indagine epidemiologica, dovrai fornire i nominativi delle persone con cui sei venuto in contatto (**non è necessario - ed è ovviamente da evitare perchè sottoposto a Segreto Professionale - specificare il motivo clinico**; semplicemente indicherai che hai avuto contatti ravvicinati per motivi di lavoro con una data persona).

➤ **"Se mi ammalo io, ho diritto a qualche assistenza particolare? E per le scadenze professionali?"**

Le scadenze professionali, al momento, rimangono invariate. Se ti ammali, hai diritto alle normali forme di assistenza (INPS, ENPAP) previste per malattia (ad es., indennità malattia). Tieni conto che la malattia ha decorso benigno e leggero nell'80% dei casi (simil-influenzale), e solo nel 20% dei casi porta a complicanze di salute che possono richiedere ricovero ospedaliero. Le possibilità di assistenza ENPAP sono diverse: A) **Indennità di Malattia** - per chi si dovesse ammalare, è possibile richiedere un indennizzo economico:

<https://www.enpap.it/servizi-per-te/indennita-di-malattia-e-infortunio/>



B) **Assistenza Sanitaria Integrativa** - sempre per chi si dovesse ammalare o averne sequele, è possibile accedere a diverse forme di servizi sanitari integrativi: <https://www.enpap.it/servizi-per-te/assistenza-sanitaria-integrativa-emapi/>

➤ **"Cosa dire ai miei pazienti particolarmente in ansia o spaventati? Ci sono fonti di riferimento da consigliare?"**

Fonti ufficiali sono i siti del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità, della Provincia Autonoma Di Trento (Numero Verde Provinciale **800.867.388** e www.apss.tn.it), del Ministero della Salute (**1500**), ed i medici curanti.

Adattando la comunicazione alle esigenze e istanze di ognuno, si può - a puro titolo di esempio - indicare ai clienti che è normale essere in ansia (anche perchè in questi giorni i media evidenziano molto il rischio), che è utile evitare "*information overload*", che è opportuno stare attenti alle molte *Fake News* che circolano, che si possono mettere in atto utili comportamenti protettivi e che devono fare riferimento solo a fonti informative accreditate.

In caso di pazienti particolarmente ansiosi, ipocondriaci, rupofobici, claustrofobici, con aspetti di ritiro sociale, con tratti paranoide il clinico dovrà ovviamente esercitare particolare attenzione a esplorare il significato della situazione per loro, e come questo impatti sulla relazione clinica. Idem per pazienti eventualmente in isolamento domiciliare con la famiglia, laddove le tematiche di consultazione fossero connesse a dinamiche famigliari disfunzionali.

➤ **"Lavoro come dipendente (di una cooperativa, una scuola, etc.). Cosa devo fare?"**

Devi seguire le indicazioni di prevenzione generale (sempre), e poi le indicazioni specifiche del tuo datore di lavoro.

Contattalo se ritieni di dover svolgere funzioni potenzialmente a rischio. Segnala se hai particolari problemi di salute (pregresse patologie respiratorie, immunitarie, etc.) che ti possono rendere soggetto a maggiore rischio clinico.

